



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Tivoli

Il Procuratore della Repubblica

Gruppo di esperti impegnati contro la violenza
sulle donne e la violenza domestica
(GREVIO)

Roma, 15 marzo 2019

1. La Procura di Tivoli (Roma EST). L'esperienza maturata nel 2017 e 2018.

La Procura di Tivoli ha competenza su un territorio molto esteso con circa 500.000 abitanti, vicino Roma.



Il Procuratore della Repubblica dal novembre 2016 ha realizzato un programma pe dare attuazione alla Convenzione di Istanbul.

Via Antonio del Re n. 24, 00019 Tivoli RM
Tel. 0774/414255 PEC segreteria.procuratore.procura.tivoli@giustiziacert.it



Il ruolo del Procuratore della Repubblica e la sua specifica formazione nella materia della violenza ai danni delle donne è essenziale in quanto la Procura della Repubblica:

- svolge le indagini penali;
- intrattiene relazioni con le istituzioni del territorio che si occupano della prevenzione e cura (Servizi sociali dei Comuni, Azienda Sanitaria Locale, Regione, ecc.);
- dirige carabinieri e polizia;
- chiede misure di prevenzione a tutela di donne;
- interviene nei procedimenti civili di separazione, divorzio, affidamento dei minori.

L'esperienza di questi due anni dimostra che il fenomeno della violenza di genere richiede un'azione integrata delle tante istituzioni pubbliche coinvolte che, spesso, operano senza comunicare.

2. La creazione della rete.

Questi gli obiettivi che si è posto il Procuratore della Repubblica dal novembre 2016 e quanto realizzato.

Obiettivo: creare una rete integrata tra i diversi soggetti che operano in questo settore.

Di seguito i risultati ottenuti:

- il 29 novembre 2016 è stato firmato un protocollo** con l'ASL, Azienda Sanitaria Locale (da cui dipendono i servizi sanitari, tra cui consultori familiari e 5 ospedali), Ordine degli Psicologi del Lazio e Avvocati *per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere;*
- in esecuzione del protocollo **è stato istituito un tavolo interistituzionale**, che si riunisce periodicamente (circa ogni mese), di cui fanno parte Procura, Asl, Avvocati, Ordine degli Psicologi, Comuni, Associazioni antiviolenza (Differenza Donna), Polizia e carabinieri.

Con il tavolo istituzionale si sono:

- creati rapporti tra le istituzioni che prima non comunicavano;
- coordinati gli interventi tra le stesse;
- scritti protocolli operativi di comportamenti da seguire in casi di violenza contro le donne.

3. Informare e dare fiducia alle donne vittime di reato.

Obiettivo: superare la diffidenza delle donne a rivolgersi all'Autorità di Polizia e giudiziaria.

Di seguito i risultati ottenuti:

- istituzione dello Sportello dedicato alle vittime all'interno della Procura.**
Tivoli è la prima Procura d'Italia che ha istituito al proprio interno un apposito "Spazio Ascolto vittime" gestito dall'Ordine degli Psicologi su base volontaria, con un turno di immediata disponibilità di Avvocati, polizia e carabinieri tutti specializzati.



Le persone che intendono denunciare una violenza di genere sono ricevute nella stanza in fotografia. Se vogliono si richiede l'intervento di avvocate volontarie, polizia e carabinieri della Procura, servizi sociali dei Comuni, ecc.



b) informazioni alle vittime sui loro diritti.

La Procura della Repubblica di Tivoli ha predisposto un documento contenente i diritti della vittima, redatto in una forma immediatamente comprensibile, scritto con l'ausilio di una professoressa universitaria specializzata nella semplificazione del linguaggio burocratico e giuridico.

Il documento informativo è consegnato a tutte le donne che denunciano un reato ovunque esse lo facciano (davanti a Polizia o Carabinieri).

L'8 marzo 2019, festa della donna, il documento è stato stampato e a breve sarà distribuito anche in alcuni luoghi frequentati da possibili vittime di violenza (ospedali). Viene consegnato anche alla delegazione Grevio.

Nei prossimi giorni sarà tradotto in 8 lingue (lingue dell'UE oltre arabo);



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Tivoli



VITTIME DI REATO MAI PIU' SOLE

Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime Procura di Tivoli:

Tel. **0774/4451803**
dalle 10 alle 14 martedì e venerdì, dalle 14 alle 18 mercoledì
infovittime.tivoli @giustizia.it

Centro Antiviolenza La Sibilla di Tivoli:

Tel. **0774/013163** Cell. **3420141671** disponibile h24
cavsibilla@gmail.com

Numero Nazionale gratuito Antiviolenza e Antistalking:
1522 disponibile h24

Avviso alle vittime di reato realizzato con il contributo di



SISTEMA SANITARIO REGIONALE
**ASL
ROMA 5**



Versione stampata il

c) pubblicizzazione delle misure di protezione adottate.

Attraverso giornali e televisioni locali il Procuratore della Repubblica comunica i più importanti provvedimenti adottati a tutela delle vittime di reati di violenza di genere per aumentare la fiducia nella risposta giudiziaria e incentivare le denunce.

4. Istituzione di centri antiviolenza e case rifugio. il ruolo delle associazioni.

Obiettivo: istituire centri antiviolenza e aprire case rifugio.

E' essenziale il ruolo dei centri antiviolenza per non lasciare sole le donne dopo la denuncia. L'esperienza insegna che solo se la donna è seguita e aiutata sostiene il processo. La casa rifugio essenziale per mettere in sicurezza le donna e i loro figli.

Realizzazione:

Due anni fa non vi erano sul territorio centri antiviolenza e case rifugio.

La Procura della repubblica di Tivoli ha lavorato con il Comune e la Regione per ottenere un centro antiviolenza sul territorio che ne era privo. Il primo centro antiviolenza è stato aperto proprio a Tivoli a settembre 2018 ed è gestito da Differenza Donna.

E' una struttura raggiungibile telefonicamente 24 su 24 h e dotata di personale specializzato.

A breve apriranno due **case-famiglia**.



5. La formazione.

Obiettivo: formare la polizia giudiziaria e gli operatori del settore (ad esempio, degli ospedali).

Realizzazione:

- a) la Procura di Tivoli ha aderito al progetto (preliminare) *Daphne call - Action grants to support national or transnational projects on multi-agency and multi-disciplinary cooperation to respond to violence against women and/or children, and on tackling underreporting* – JUST/2015/RDAP/AG/MULT, proposto dalla Presidente dell'Associazione Differenza Donna ONG;
- b) sono stati svolti e sono programmati corsi di formazione per il personale delle strutture sanitarie e di assistenza;
- c) sono stati svolti corsi di formazione per gli avvocati che si occupano della difesa delle vittime di violenza di genere anche con l'avvocatura di Tivoli.
- d) sono previsti corsi di preparazione per polizia e carabinieri.

6. La conoscenza del fenomeno

Obiettivo: conoscere dove e in quali contesti avvengono le violenze.

Realizzazione: è in fase avanzata lo studio dell'Università di Torino per conoscere in quali luoghi e in quali contesti sociali ed economici avvengono i reati di violenza di genere e quali di questi sono più recettivi rispetto alle denunce;

7. Il procedimento penale

Obiettivo: adottare tutti i provvedimenti per incrementare le indagini (e le denunce), evitare la vittimizzazione secondaria e offrire protezione.

Realizzazione:

- a) **potenziamento del numero di magistrati della Procura che trattano i reati di violenza sessuale e violenza di genere** (e ai danni dei minori). Su 8 magistrati sono 4 magistrati quelli che trattano esclusivamente questa materia;
- b) **specializzazione del personale della polizia e dei carabinieri che riceve denunce e querele** (nei principali comandi di polizia e carabinieri, in circa 10 a titolo sperimentale);
- c) **avvio del Codice Rosa presso gli Ospedali del circondario**, cioè un progetto con la Asl Roma 5 e Differenza Donna per sostenere le donne vittime di violenza già nei Pronto soccorsi.



- d) **creazione di una sala audizione protetta dal novembre 2016.** Si tratta di un luogo dedicato all'ascolto delle vittime di violenza sorto per evitare il contatto visivo con l'autore del reato, dotato di adeguati strumenti tecnologici (piccole telecamere e microfoni) che permettono a giudici e avvocati, presenti in altra stanza, di seguire a distanza l'esame della vittima, condotto da una psicologa.



- e) **priorità nelle indagini.** I Pubblici Ministeri trattano con **assoluta priorità** i procedimenti in cui può esservi pericolo per la vittima di reati di violenza di genere, richiedendo anche in pochi giorni misure cautelari e di protezione.

I Giudici provvedono con estrema tempestività.

- f) **direttiva a polizia e carabinieri su come trattare questi reati.** Nel mese di aprile sarà adottata una direttiva del procuratore della Repubblica di Tivoli, vincolante per i circa 1000 carabinieri e poliziotti del territorio, con dettagliata indicazione di come ricevere le denunce delle donne vittime di violenza, quali indagini svolgere, quali domande porre e come valutare il rischio di reiterazione del reato.
- g) prevedere **una corsia preferenziale** per i processi di violenza di genere;
- h) **controllo da parte del Procuratore della Repubblica che siano rispettate le misure di protezione per le vittime di violenza di genere;**
- i) **acquisizione di informazioni anche dagli Istituti penitenziari** per controllare che le persone che devono essere scarcerate per avere scontato la pena non siano ancora pericolose. Se risultano tali vengono richieste speciali misure di protezione;

8. Speciali misure di protezione per le donne vittime di violenza, definite misure di prevenzione, non previste da altri Paesi europei.

Obiettivo: assicurare immediata protezione alle donne vittima anche al di fuori del processo penale.

Realizzazione: La Procura di Tivoli, prima in Italia, ha ottenuto misure di prevenzione ai danni di autori di violenza ai danni delle donne, applicate alla loro uscita dal carcere una volta scontata

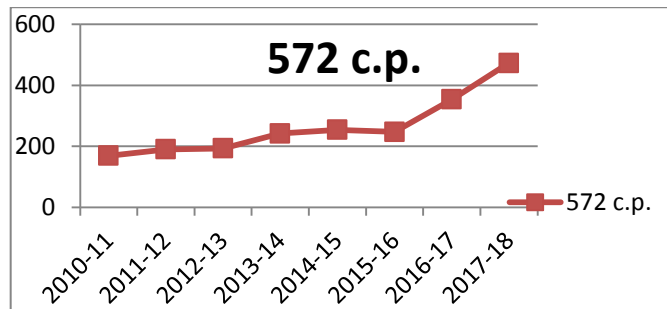


la pena. Si tratta di una speciale misura di controllo prevista dal codice antimafia per gli appartenenti alle organizzazioni criminali. Il provvedimento è emesso in tempi molto rapidi da un Tribunale specializzato. La misura di prevenzione impone innanzitutto l'obbligo di non avvicinarsi alla vittima altrimenti la persona viene arrestata immediatamente.

Questa forma di protezione è ormai diffusa in Italia.

Questi i risultati raggiunti negli ultimi due anni (2017/2018) in un territorio con 500.000 persone, a seguito dei provvedimenti emessi sino ad oggi.

- a) nessun femminicidio (12 omicidi);
- b) 1 tentato femminicidio concluso con condanna definitiva del responsabile (36 tentati omicidi).
- c) sono raddoppiate le denunce per maltrattamenti.



Il Procuratore della Repubblica
dott. Francesco Menditto